

AVVENIRE



Canosa. Il parroco: solidarietà insieme al «nostro» giornale

FELICE BACCO *

Anche la cattedrale di Canosa partecipa all'iniziativa lanciata da *Avvenire* per contribuire domenica alla Giornata per la Carità del Papa proponendo l'acquisto di una copia del giornale.

Due gli obiettivi: favorire una migliore raccolta di fondi da consegnare a

Papa Francesco per particolari finalità; parlare e diffondere la conoscenza del nostro giornale. I fedeli che partecipano alle celebrazioni eucaristiche sono, nella maggior parte dei casi, favorevoli ad acquistare *Avvenire*, incoraggiati dai contenuti del giornale. La figura di Papa Fran-

cesco, servano ad affezionare un numero sempre crescente di lettori al nostro quotidiano, che dimostra di essere

Anche la cattedrale di Canosa aderisce alla proposta di dare una mano concreta alla Colletta

sco suscita in tutti credenti e non – un grande senso di stima e fiducia, per cui non è difficile coinvolgere i nostri fedeli in questa iniziativa. Siamo sicuri che proponete come queste

vicino alle comunità parrocchiali, oltre a essere un punto di riferimento per chi desidera confrontarsi con una lettura cristiana degli eventi. Succede anche che alcune persone, condividendo la bontà dell'iniziativa solidale, comprino il giornale lasciando una somma superiore al suo prezzo.

* parroco
della cattedrale di Canosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità.

Tutti per la Carità del Papa

«Il prossimo evangelico non è una faccenda che riguarda altri ma chiama in causa il nostro cuore e le nostre opere»: una verità resa trasparente dalla «credibilità di un testimone come il Santo Padre», che ci invita ad assumere un «nuovo

Monserrato. A mani aperte con lo stile della comunità

ROBERTO COMARETTI

Una comunità sensibile alla donazione. La parrocchia del Santissimo Redentore di Monserrato, centro dell'hinterland cagliaritano, ha aderito con entusiasmo alla proposta di sostenere – anche attraverso la vendita di copie di *Avvenire* la «Carità» di Papa Francesco, il cosiddetto «Obolo di San Pietro». «Quando è arrivata la proposta – dice il parroco, don Sergio Manzana – ha fatto

presente la necessità all'azione Cattolica della parrocchia che si è fatta interpretare tra la gente e subito: c'è stata un'adesione piena. L'ordine anche nei corso delle celebrazioni di questi giorni, come già in altre occasioni, la gente risponde. La nostra comunità, pur vivendo con più durezza oltre alle difficoltà della crisi, non dimentica chi è nella prova: chi ha perso il lavoro, chi non l'ha mai avuto e chi ce l'ha ma non abbastanza per sopravvivere. Per tutti questi loro si cerca di dare quel poco che si può. L'invito di Francesco a essere Chiesa in uscita».

Non è un caso che nelle recenti celebrazioni delle prime Comunione e delle Cresime i ragazzi abbiano dato una parte di quanto ricevuto a favore dei bisognosi della parrocchia. «Non è la prima occasione per sostenere attività a favore dei più deboli – conclude don Sergio. Lo facciamo con la Caritas diocesana e ogni qual volta ci sia una necessità particolare. La comunità del Santissimo Redentore è sorta negli anni '50, quando Monserrato stava crescendo nel numero di residenti. Oggi ha un oratorio con relativi spazi sportivi, un cospicuo numero di bambini e ragazzi che frequentano il catechismo e molti adulti che tra le altre cose assicurano l'apertura della chiesa dalla mattina all'ora di pranzo e dal primo pomeriggio fino a sera, permettendo a tanti la visita quotidiana per la preghiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sguardo» per «riconoscere le persone reali e le loro concretissime necessità». Lo scrive il segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galantino in una lettera ai parroci italiani, invitandoli a proporre ai fedeli l'adesione alla

Giornata per la Carità del Papa, che si celebra domenica con la colletta annuale nelle parrocchie. Ora al contributo diretto, è possibile – come già l'anno scorso – aiutare le opere di solidarietà di Francesco anche acquistando la co-

pia domenicale di «Avvenire» in parrocchia e in edicola: il ricavato verrà interamente devoluto alla Carità del Papa. È possibile anche prenotare e diffondere copie di «Avvenire» per questa finalità. Ecco alcune parrocchie che lo faranno.

Ercaclea. «Proposta efficace» E la gente si fa coinvolgere

FRANCESCO DAL MAS

Da queste parti si vive già la piena stagione estiva (cielo permettendo), con la massima occupazione da parte delle famiglie. Ma le comunità parrocchiali continuano compatte la loro missione. Ed ecco che per la Giornata della Carità del Papa don Angelo Munari, il parroco di Ercaclea (Venezia), e l'Azione Cattolica rilanciano l'esperienza di sensibilizzazione dell'anno scorso. Hanno infatti prenotato un numero considerevole di copie del giornale da diffondere alle Messe del 28 giugno, nelle chiese di Santa Maria Goretti e di San Gabriele dell'Addolorato.

«L'anno scorso la presenza di *Avvenire* per questa finalità solidaristica ha riscontrato parecchio interesse – testimonia Antonella Bortoluzzi, presidente di Ac – per la Carità del Papa ma anche per il giornale in sé. Francesco è popolarissimo, e la sua sensibilità ha conquistato tutti. La crisi martellante anche le famiglie e le imprese di

In due chiese della comunità veneziana, nelle Messe festive del 28, si replica l'esperienza positiva dell'anno scorso

Ercaclea e dintorni, ma il valore della solidarietà è ancora profondamente radicato e, nonostante il lavoro stagionale sia molto impegnativo – anche in termini di orario – le relazioni non si interrompono mai. Antonella tiene a sottolineare che un giornale dai contenuti forti e originali come *Avvenire* aiuta queste relazioni come un punto di riferimento. L'Azione Cattolica conta su un gruppo di adulti ma anche su numerosi giovani e ragazzi: quelli liberi da impegni lavorativi assicurano, ad esempio, il Grest estivo, tanto più necessario perché le famiglie sono occupate nelle attività stagionali. «Quest'idea di *Avvenire* a sostegno di Papa Francesco – conclude Antonella – crea davvero una proposta indovinatissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto nella parrocchia di San Pietro in Sala a Milano

Arco. Dall'Azione Cattolica l'idea nuova per la Collegiata

Diego Andreatta

In tutto il Trentino la conoscono come la Collegiata di Arco, perché la monumentale chiesa di Santa Maria Assunta, ricostruita nel 1644 in stile rinascimentale, domina la città gardesana. Anche la parrocchia con i suoi 11 mila abitanti (e il suo oratorio vicinale) è un punto di riferimento. Anche per questa la prima volta dell'adesione alla proposta di *Avvenire* per domenica susciterà interesse e imitazione. L'idea di diffondere il quotidiano devolvendo il corrispettivo alla Collegata è stata suggerita dai laici del gruppo locale di Azione Cattolica e approvata in Consiglio pastorale. «Questa idea – spiega il parroco don Walter Sommariva – è stata avvertita come una modalità nuova per approfondire il significato di queste giornate annuali, che rischiavano di scivolare via. Forse si potrebbe anche fare di più: le 50 copie che abbiamo chiesto sono un segno simbolico in una realtà popolosa come la nostra – indicando anche un progetto concreto. Potremmo pensare per il prossimo anno, aggiunge don Walter, chiamato con i suoi parrocchiani anche all'accoglienza di numerosi turisti sul Garda. *Avvenire*, ben «stirato» dal manifesto appeso sulla bacheca della Collegiata, arriverà anche nelle loro mani. È la loro offerta arriverà lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web. Il cyberspazio? È per testimoni

VINCENZO VARAGONA

Una "tre giorni" nutritive, per chi da anni dedica, con spirito di servizio, professionalità e passione e una parte della propria vita al "comunicare Dio" attraverso le testate periodiche comunitarie, sempre più spesso con versioni online. È questo il sentimento prevalente, dopo la seconda edizione di "Pellegrini nel cyberspazio" aperta da un affettuoso messaggio di Papa Francesco letto dal vescovo di San Benedetto-Montalto-Ripatransone Carlo Bresciani: «Esprimo – si legge nel testo trasmesso dal segretario di Stato caridiale Parolin – cordiale vicinanza a quanti condividono la sfida comunitativa della Chiesa nell'aiutare l'uomo contemporaneo a orientarsi a Cristo e a tenere desta la fiamma della speranza per vivere degnamente l'oggi e costruire adeguatamente il futuro». Nel messaggio il Santo Padre ha invitato ad «attingere alle risorse spirituali la forza per trattare le cose del mondo, ponendo Dio al vertice della scala dei valori» e a «promuovere il sorgere di un nuovo umanesimo illuminato dallo splendore della verità».



«Promuovere un nuovo umanesimo illuminato dallo splendore della verità»: l'ha chiesto Francesco nel messaggio inviato al forum dei cattolici online

contato il dramma del suo popolo: «Fino a pochissimo tempo fa – ha spiegato – i cristiani cattolici erano un migliaio, oggi sono non più di tre-quattrocento. L'arrivo dell'Islis ha creato una situazione immaginabile, che ci ha costretti a "rimpiangere" Saddam Hussein. Allora il dittatore era uno, ma i cristiani erano ri-

spettabili e chi li attaccava veniva fermato. Oggi i dittatori sono cento, e per noi sta finendo la speranza. Il loro ruolo – ha proseguito Yaldo – è fondamentale per rafforzare la sensibilità attorno alle sofferenze del mondo e così incoraggiare il nostro popolo a rimanere nel Paese».

«Il meeting – ha osservato nelle conclusioni Simone Incicco, organizzatore dell'evento con *Ancoronline*, periodico diocesano locale – ha offerto la possibilità di rafforzare le conoscenze e di testimonianze delle decine di realtà comunitarie che si sono date appuntamento nelle Marche». «Se vogliamo raccontare le cose di Dio dobbiamo essere capaci di viverle e imitarle»: il cardinale Edoardo Menichelli, che ha aperto la serie di contributi di grande spessore – dal vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole al presidente Uscia Andre Melodia, al vaticanista della Stampa Andrea Tornielli, al caporedattore del *Sole 24 Ore* Daniele Belasino – ha restituito speranza in particolare ai ragazzi che, avviandosi con uno stile di volontariato al mondo della comunicazione, cominciano ad avere consapevolezza di potervi lavorare in modo serio, professionale e con concrete prospettive anche per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica nelle parrocchie italiane la Giornata per la colletta annuale Anche con le copie di «Avvenire»

Mantova. Nuovo Ufficio, media in rilancio

MARCELLO PALMIERI

Imedia esistono da tempo, l'Ufficio per le comunicazioni è una novità di settimana scorsa. L'ha costituito per la sua diocesi di Mantova il vescovo Roberto Busto, attuale delegato per i media nella Conferenza episcopale lombarda. Lo guiderà don Giampaolo Ferri, che è anche portavoce del vescovo: 43 anni, affiancherà il nuovo ministro alla responsabilità della Pastorale giovanile diocesana, incarico che svolge da anni. Al suo fianco ci sarà don Andrea Grandi, vice-parroco di San Giorgio alle porte della città: si occuperà soprattutto di video e social media, mentre Mara Corsini sarà segretaria dell'Ufficio. Alla programmazione di *Radio Laghi inBlu* rimarrà



Un'immagine dal sito diocesano

Dante Cerati, voce storica dell'emittente, mentre Roberto Dalla Bella e Antonio Galuzzi si occuperanno soprattutto del settimanale *La Cittadella*, in redazione il primo, grafico il secondo. Questo gruppo scatenisce «dopo attento confronto del vescovo con i suoi più stretti collaboratori», fa sapere monsignor Claudio Giacobbi, cancelliere vescovile, e dopo aver «valutato con attenzione i bisogni

© RIPRODUZIONE RISERVATA